

## RASSEGNA TICINESE

Un maggio e un giugno ricchi di eventi

Questo numero dell'«Illustrazione Ticinese» vede la luce mentre appena una settimana ci separa dalla solenne celebrazione del 150.esimo anniversario dell'entrata del Ticino, a parità di condizioni con gli altri cantoni, nella consociazione delle genti elvetiche. Noi pensiamo che non s'indulga alla mania festaiola, indicendo un complesso di manifestazioni commemorative che riuniranno autorità federali, cantonali e comunali nella Turrita, dove un corteo offrirà un quadro vivido del passato e del presente del Paese. D'altra parte la mostra d'arte che si terrà a Lugano, la posa delle prime pietre per le ampliate e più decorose sedi dei ginnasi e una serie di pubblicazioni costituiranno avvenimenti che daranno una nobile cornice ai riti patriottici. Il Ticino si volge a contemplare un secolo e mezzo di storia, un lasso di tempo nel quale alle pagine fauste si sono alternate quelle meno felici, ma che nel suo insieme non può non suggerire sensi di legittimo compiacimento. I riti commemorativi del 150.esimo sarebbero sterili se ispirassero solo fievolezza; da essi deve partire l'incitamento a conservare il prezioso patrimonio legato dagli avi e ad affrontare con virile fermezza e con fede nei destini del paese le prove di domani.

I festeggiamenti del 150.esimo cadono in un mese particolarmente ricco di manifestazioni artistiche: oltre all'esposizione cui accennavamo dianzi, i giovedì musicali di Lugano, lo spettacolo che si svolgerà al Teatro Kursaal di Lugano e che ci farà conoscere il balletto nazionale jugoslavo, l'esecuzione della «Missa solemnis» di Beethoven nella cattedrale di San Lorenzo. Quest'anno la «Pro Lugano» ha compiuto uno sforzo che merita di essere posto in risalto per il suo ardimento: ha promosso con la fattiva collaborazione della Radio della S. I. i giovedì musicali che si susseguiranno sino alla fine di giugno, ha predisposto una «settimana di Pentecoste», che richiamerà l'attenzione del pubblico nazionale ed estero sulla città del Ceresio attraverso un insieme di eventi artistici e sportivi quanto mai significanti.

Nè qui si arrestano le iniziative dell'ente preposto al potenziamento del turismo luganese. Infatti nella seconda metà di luglio al parco Ciani avremo spettacoli musicali, lirici e coreografici per i quali si farà ricorso a cantanti, a ballerini, a coreografi, a scenografi di vasta reputazione. Quello ideato dai dirigenti della Pro Lugano è un esperimento, di cui non si può garantire fin d'ora l'esito, ma del quale è doveroso prendere atto, facendo voti che la rispondenza del pubblico svizzero e internazionale sia tale da incoraggiare a ripetere l'anno venturo i concerti di elevato livello artistico e le rappresentazioni serali al parco Ciani.

Cadremmo in una deplorabile omissione, se dopo esserci occupati di quanto si intende fare a Lugano, non spendessimo qualche parola sul Festival del film che per la settima volta chiamerà a convegno a Locarno attori e attrici, registi e produttori per la presentazione d'un complesso di novità cinematografiche. Gli organizzatori della mostra filmica locarnese hanno dato sempre prova d'una coraggiosa operosità, di capacità realizzative e d'un senso di ospitalità cui hanno reso omaggio personalità del mondo cinematografico e giornalisti di molti paesi. Quest'anno essi, oltre a curare la prima visione svizzera, europea e mondiale di numerosi film a soggetto, riserveranno diverse sedute al film turistico, cioè ad un genere di produzione che interessa particolarmente un importante ramo della nostra economia. Esprimiamo l'auspicio che tanto tenace e intelligente fatica sia coronata di pieno successo. Per chiudere, ricorderemo che quest'anno la Fiera Svizzera di Lugano dedicherà una sezione alla commemorazione del 150.esimo. La documentazione delle risorse produttive ticinesi e svizzere viene preparata questa volta con speciale impegno, al quale è augurabile che corrispondano i più brillanti risultati.

### Movimento Sociale Femminile

Anche la quarta lezione del corso indetto a Lugano dal Movimento Sociale Femminile - oratrice l'avv. Clementina Sganzi che ha illustrato in modo limpido gli ordinamenti giudiziari del Cantone - ha richiamato un folto uditorio.

\*\* A San Francisco è mancato ai vivi il sig. Francesco Antonini fu Carlo da Lugaggia, colà stabilito da quasi trent'anni, una personalità di primo piano della nostra emigrazione in California, presidente della società editrice del settimanale «La Colonia Svizzera». Rispettose condoglianze ai congiunti nel Ticino e in America.



Un funerale a Carusio.

# Vivi e morti a Carusio

## chiedono la strada

Carusio, paese dell'Alta Capriasca che amministrativamente dipende da Corticiasca, ma che di natura è legato a Bidogno per tutte le esigenze della vita quotidiana, si lamenta - e giustamente - di non possedere una strada che lo unisca a questo Comune.

Il traffico da e per Bidogno avviene su un disgiunto sentiero, a volte persino pericoloso, il quale, ad un dato punto, incontra un ponticello di legno che spesso è travolto dal cattivo tempo.

Per chiedere la costruzione della già da tempo progettata strada, perlomeno di carattere agricolo, gli abitanti di Carusio mostrano alle autorità ed ai Ticinesi tutti questa, invero sconcertante, visione di come avviene un funerale nel loro paese.

La bara dev'essere portata a mano per quarantacinque minuti d'impervio sentiero, passando per tratti dove un piede messo in fallo può costare la vita. Si pensi, d'inverno o in giornate di tempo avverso, quale difficoltà incontra il funebre accompagnamento per raggiungere il Cimitero di Bidogno!

Effettivamente, a Carusio, se la vita quotidiana non è facile, anche la morte è dura.

Giustizia vuole che tali deplorabili condizioni siano eliminate e che Carusio abbia finalmente il suo congiungimento stradale (che del resto non misurerebbe nemmeno due chilometri) con Bidogno.

